



DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE - 481 REG.DEC.

**OGGETTO:** Avviso alle Associazioni di volontariato o di promozione sociale. Convenzioni volte a garantire la compartecipazione ai programmi di attività del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale, rivolte a persone portatrici di disagio e/o disturbo psichico seguite dai servizi dell'A.S.U.I.Ts.

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA  
INTEGRATA DI TRIESTE**

**DECRETO  
DEL DIRETTORE GENERALE**

L'anno **duemiladiciotto**  
il giorno ventuno del mese di giugno

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Adriano Marcolongo**

**nominato con Delibera della Giunta Regionale n° 1637 dd. 1 settembre 2017**

OGGETTO: Avviso alle Associazioni di volontariato o di promozione sociale. Convenzioni volte a garantire la compartecipazione ai programmi di attività del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale, rivolte a persone portatrici di disagio e/o disturbo psichico seguite dai servizi dell'A.S.U.I.Ts.

Premesso che, come evidenziato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (*Mental Health Action Plan 2013-2020, WHO 2013*), le persone con disturbo mentale e disagio psicosociale risultano, anche nella regione europea, tra i gruppi più vulnerabili ed esposti a conseguenze sfavorevoli in termini di esiti di salute, sperimentando tassi di disabilità e di mortalità notevolmente più elevati rispetto alla media della popolazione, nei confronti dei quali risulta quindi necessario intraprendere, tra altro, azioni volte a contrastare la discriminazione, l'esclusione e altre violazioni dei diritti umani;

richiamato che la Regione Friuli Venezia Giulia, con la L.R. 6/2006, per rendere effettivi i diritti di cittadinanza sociale, ha previsto la realizzazione, nel territorio regionale, di un sistema organico di interventi e servizi che favorisca la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno, di disagio e di esclusione sociale - nel cui ambito le Aziende sanitarie "*partecipano alla programmazione ed alla realizzazione del sistema integrato, con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria*" (art. 11) - valorizzando e riconoscendo, in attuazione del principio di sussidiarietà, lo specifico ruolo, fra altri, delle organizzazioni del terzo settore, in quanto soggetti senza fini di lucro (art. 14);

preso atto che il quadro legislativo nazionale e regionale - in materia di associazionismo, di cooperazione sociale nonché di realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali - appare, sempre di più, rivolto alla costruzione di un'offerta di *welfare* locale che prevede il coinvolgimento e la responsabilizzazione, accanto agli attori pubblici, anche dei cd. soggetti del "*no profit*", disponendo, nel dettaglio, una serie di strumenti giuridici ed economici volti alla realizzazione di solide forme di partenariato tra pubblico e privato sociale;

atteso che il coinvolgimento attivo del settore non profit operante sul territorio, al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi generali di tutela della salute, della prevenzione del disagio sociale, della riqualificazione delle condizioni abitative, ecc... (cfr 1.3 "*I servizi e le risorse disponibili*" del Piano di zona 2013-2015, ambito 1.2 Trieste) è, inoltre, previsto anche per l'attuazione delle attività indicate dagli strumenti della programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria, regionali ed aziendali, ad esempio, Piano sanitario e sociosanitario regionale, Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, Piano attuativo locale (PAL) e il Piano attuativo ospedaliero (PAO) e Programma delle attività territoriali (PAT);

accertato, in particolare, che la L.R. n. 23/2012 e ss. mm. ed ii, recante la "*Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale*", prevede la possibilità, in attuazione del principio di sussidiarietà e per promuovere forme di amministrazione condivisa, per le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, iscritte negli appositi Registri regionali da almeno sei mesi, di stipulare convenzioni con la Regione, gli enti e aziende il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione e gli enti locali (artt. 14 e 25) per lo svolgimento di attività e servizi assunti integralmente in proprio, di attività innovative e sperimentali, di attività integrative complementari o di supporto a servizi pubblici e di attività frutto di co-progettazione tra le organizzazioni e l'ente pubblico, a condizione che tali organizzazioni operino principalmente nel settore in cui si chiede l'intervento e abbiano esperienza concreta ed abbiano sostenuto la formazione e l'aggiornamento dei volontari;

preso atto che, con l'emanazione del D.Lgs. n. 117 dd. 03.07.2017, recante il "*Codice del Terzo settore ...*":

- l'ordinamento italiano ha provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina degli operanti nel cd "Terzo settore", fra li quali figurano le Associazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale, al fine di "*sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono,*

*anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione” (cfr. art. 1);*

- all'art. 55, comma 1, rubricato “Coinvolgimento degli enti del Terzo settore”, si stabilisce inoltre che, “..... in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche ....., nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;
- sono enti del Terzo Settore anche le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività d'interesse generale, in forma di azione volontaria, iscritte nel registro unico nazionale del Terzo Settore (cfr. art. 4);
- la parola ONLUS è sostituita da “enti del Terzo Settore di natura non commerciale” (cfr. art. 89);
- fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore (subordinata agli adempimenti di cui all'art. 53), continuano ad applicarsi le norme previgenti ..... Il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto attraverso l'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (cfr. art. 101);

atteso, ora, che, in base al vigente Atto Aziendale – adottato, *ad ultimum*, con provvedimento n. 843 dd. 06.12.2017 - rientra nella missione dell'A.S.U.I.Ts “la prevenzione e la promozione della salute delle persone e della comunità”, con “l'impegno ... di mantenere un'organizzazione con i confini aperti e permeabili a tutti i contributi, in collegamento con altre istituzioni sanitarie, sociali ... , per ottimizzare e valorizzare le risorse e le potenzialità del contesto locale” e promuovendo “livelli di salute sostenibile del singolo e della comunità attraverso” – fra altro:

- l'attività di prevenzione, basata sull'individuazione, la valutazione ed il contrasto dei principali fattori di rischio e la promozione della salute, basata sullo sviluppo dei fattori protettivi;
- l'impegno per lo sviluppo di un welfare locale e partecipato che consenta la realizzazione di programmi atti a sostenere i fattori di protezione e promozione della salute;
- il contrasto dell'emarginazione e dell'esclusione sociale anche favorendo il reinserimento delle persone altrimenti espulse o ai margini della comunità;
- l'adesione a reti con istituzioni, associazioni, enti, etc. per aumentare i livelli di sicurezza sociale;
- la presa in carico delle persone in difficoltà ed in particolare di quelle fragili;
- la definizione di percorsi diagnostico terapeutici riabilitativi e assistenziali basati su criteri di qualità, efficacia, appropriatezza, efficienza ed economicità;

- l'attuazione di progetti di cura personalizzati in rapporto alle condizioni (gravità, complessità ed intensità), esigenze e volontà degli assistiti;

verificato che, in base al medesimo Atto Aziendale, *“Il Dipartimento di Salute Mentale ...deve operare per rimuovere qualsiasi forma di discriminazione, stigmatizzazione, esclusione nei confronti delle persone portatrici di disagio e disturbo mentale e promuoverne, attivamente, i pieni e completi diritti di cittadinanza ... deve così garantire ...risposte in tempo reale, continuità terapeutica e presa in carico, in particolare delle persone a maggior rischio di deriva sociale ...”* e che, secondo quanto previsto nel dettaglio operativo del suddetto atto il Dipartimento di Salute Mentale ha - tra le varie funzioni - quelle di *“attività, interventi e prestazioni, nelle sedi delle attività semiresidenziali e residenziali, anche del privato sociale convenzionato e dell'associazionismo convenzionato, e presso le S.C. del DSM, allo scopo di favorire la massima integrazione delle attività abilitative nell'attività territoriale complessiva, ed ogni forma di supporto necessaria all'attività delle medesime S.C., del privato sociale convenzionato e accreditato, e a favore dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali”* e *“attività riabilitativa individuale e di gruppo, col coinvolgimento attivo della rete familiare e sociale”*;

rilevato che, ai sensi del D.P.C.M. 12.01.2017, recante *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 502/1992”*, il Servizio Sanitario Nazionale assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche ed in coerenza con i principi e i criteri indicati dal D.Lgs n. 502/1992, e ss. mm. ed ii., tre Livelli Essenziali di Assistenza, fra i quali quello concernente la *“Assistenza distrettuale”* - che, a sua volta, si articola in diverse aree di attività, tra cui, risulta la previsione del CAPO IV, intitolato *“Assistenza sociosanitaria”*;

atteso che, in particolare, all'art. 26 si definisce l'*“Assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali”* specificando, al c.1, la necessità di provvedere *“alla presa in carico multidisciplinare a e allo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato”* in diversi ambiti di attività e, in specie, al punto d) è prevista *“la definizione, del programma terapeutico-riabilitativo e socioriabilitativo personalizzato da parte dell'equipe multiprofessionale, in accordo con la persona e in collaborazione con la famiglia”*;

preso atto inoltre che la DGR n.1783 dd 29.09.2017, recante l'aggiornamento dei LEA e delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie regionali aggiuntive (extra LEA), al punto 9 lettera f) fa espresso riferimento, per l'assistenza sociosanitaria per le persone con disturbi mentali, alla DGR n. 2843/2006 (Piano sanitario e sociosanitario);

evidenziato come il Dipartimento di Salute Mentale da diversi anni promuove e sviluppa attività di promozione della salute e di reinserimento sociale, necessarie al perseguimento di obiettivi di autonomizzazione e promozione sociale dell'utenza in carico, attuando programmi personalizzati per il raggiungimento di obiettivi di salute, di sviluppo delle potenzialità/capacità personali, di inserimento/reinserimento familiare, sociale e lavorativo, anche attraverso sinergie e collaborazioni operative con i soggetti del c.d. *“Terzo settore”*;

richiamato che, tra le articolazioni del medesimo Dipartimento di salute Mentale, figura la S.S.D. Servizio di Abilitazione e Residenze (SARR), preposta, tra altro, al coordinamento - all'interno di un rapporto organico con i Centri di Salute Mentale - delle strutture e delle iniziative deputate ad attività formative, abilitative e riabilitative nonché d'integrazione sociale a favore dell'utenza, all'articolazione dei propri programmi in luoghi differenziati (strutture residenziali, centri diurni) ed alla concertazione dei rapporti con le cooperative sociali e con le associazioni convenzionate e/o accreditate con l' A.S.U.I.Ts;

preso atto che le predette attività ed azioni d'intervento coprono una serie di aree di significato riabilitativo, avendo altresì la finalità di favorire l'inclusione sociale delle persone, e si traducono, di fatto, in laboratori, programmi ed attività offerti alla specifica utenza proveniente dall'area del disagio mentale, realizzati

in coprogettazione e cogestione, principalmente, con i soggetti dell'associazionismo e della cooperazione sociale, individuati quali *partner* essenziali per lo sviluppo delle precitate attività ed azioni d'intervento;

verificato che - nell'ambito delle attività e dei programmi offerti alla specifica utenza - il DSM ha individuato, in particolar modo, alcune specifiche aree di intervento, tra cui risultano le aree relative:

- al "Benessere", *“da sviluppare attraverso l'attivazione di programmi rivolti ad una maggiore consapevolezza, conoscenza e rispetto del proprio corpo, stimolando il protagonismo e superando la perdita di abilità connessa al disturbo mentale ed, in particolar modo, promuovendo attività - di gruppo e individuali - di educazione motoria generale, l'organizzazione di corsi e attività attinenti alla motricità generale, rivolti a persone in contatto con il DSM o altri servizi dell'A.S.U.I.Ts;*
- all' "Aggregazione, socializzazione ed inclusione", *da attuare attraverso l'organizzazione di attività e programmi di socializzazione, relazionali, di sostegno che - al fine di promuovere e sviluppare capacità e attitudini espressive e relazionali, di riappropriazione di identità - prevedono il coinvolgimento diretto delle persone portatrici di disagio e/o disturbo psichico nonché attraverso la programmazione di iniziative di carattere culturale e aggregativo che permettano lo sviluppo degli interessi e delle attitudini personali dei partecipanti al fine di sviluppare percorsi di progressiva autonomia;*
- alla "Partecipazione", *“da conseguire attraverso l'attivazione di gruppi trasversali di protagonismo della specifica utenza, costituiti da familiari e persone con esperienza nel campo del disagio psichico, da operatori del settore, da rappresentanti di associazioni e da cittadini, al fine di promuovere l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di programmi specifici, di iniziative di carattere socializzante e culturale relative alla promozione del “sostegno tra pari”, alla valorizzazione dell'esperienza soggettiva del disagio, ai percorsi di recovery, alla lotta allo stigma ed al pregiudizio nonché attraverso la promozione di percorsi formativi finalizzati a valorizzare la figura del peer supporter nei servizi di salute mentale, per un coinvolgimento nell'attività di accoglienza, nell'organizzazione di gruppi di self help e nella costruzione di ricerche partecipate sulla qualità dei servizi stessi”;*
- alla "Specificità di genere", *da sviluppare attraverso la promozione di programmi finalizzati alla crescita della consapevolezza di genere - per il rafforzamento dell'identità soggettiva e di gruppo - facilitando, così, un continuo confronto a tutto vantaggio della partecipazione, dello scambio e del sostegno tra pari nonché attraverso l'impulso di attività culturali e di sensibilizzazione sulle tematiche di genere in rete con altre organizzazioni associative ed istituzionali del territorio;*

ravvisate le scadenze dei rapporti convenzionali in essere, riconducibili alle attività del Centro Diurno del DSM, di cui alla procedura avviata con decreto n. 235 dd 28.04.2016, avente ad oggetto *“Avvisi alle Associazioni di volontariato e promozione sociale. Convenzioni volte a garantire la compartecipazione al programma di attività di ‘Centro Diurno’ del Dipartimento di Salute Mentale”;*

constatato che il DSM, nell'ottica di organizzare le attività di Centro Diurno afferenti alla S.S.D. Servizio di Abilitazione e Residenze, articolate funzionalmente in diverse sedi e con molteplici compagini sociali che collaborano a vario titolo alla costruzione dei percorsi abilitativi e di inclusione sociale, considera necessario continuare a definire in maniera organica e strutturata l'offerta e gli obiettivi dello stesso, anche allo scopo di chiamare le compagini sociali ad una più efficace co-progettazione e compartecipazione alle attività, nonché di rendere maggiormente efficiente e razionale l'utilizzo delle risorse economiche dedicate;

atteso che, allo scopo, il Direttore del DSM ritiene opportuno dare avvio alla procedura volta individuare, fra le compagini sociali di cui alla L.R. 23/2012 cit., le Associazioni più idonee a garantire – tramite idoneo convenzionamento - la realizzazione delle attività di compartecipazione ai Programmi afferenti alle sopra

richiamate aree di intervento, nell'ambito del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale, rivolte a persone portatrici di disagio e/o disturbo psichico seguite dai servizi dell'A.S.U.I.Ts., secondo i contenuti, le tempistiche e gli impegni di spesa di seguito riepilogati:

AREA DI INTERVENTO	sigla	OGGETTO DELLA CONVENZIONE	Rimborso annuo previsto	Decorrenza presunta
A) AREA BENESSERE	A.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di promozione del benessere e supporto alla motricità generale	€ 20.000,00	01.08.2018
B) AREA AGGREGAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	B.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di inclusione ed integrazione sociale	€ 45.000,00	01.09.2018
	B.2.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di aggregazione e socializzazione	€ 45.000,00	01.07.2018
C) AREA PARTECIPAZIONE	C.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di promozione, valorizzazione e diffusione dell'esperienza soggettiva e dei percorsi di recovery	€ 40.000,00	01.07.2018
	C.2.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per sostenere le capacità di espressione e autodeterminazione delle persone utenti dei servizi, attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, di sensibilizzazione della cittadinanza e potenziamento del network nazionale e internazionale	€ 10.000,00	01.08.2018
D) AREA SPECIFICITA' DI GENERE	D.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per la realizzazione di programmi di reciproco sostegno finalizzati alla promozione della salute della donna e della cultura di genere	€ 60.000,00	01.07.2018

precisato che gli impegni di spesa sopra definiti trovano disponibilità nel bilancio di previsione aziendale;

verificato che, per la stipula delle convenzioni con le organizzazioni di volontariato e/o di promozione sociale la LR n. 23/2012 cit.:

- all'art.14, II comma, testualmente, prevede che *“I soggetti pubblici ... rendono nota la volontà di stipulare le convenzioni secondo modalità dagli stessi definite”*;
- fissa i seguenti criteri di scelta/selezione tra le medesime organizzazioni, richiedendo la presenza di:
  1. soggetti che operino principalmente nel settore in cui si chiede l'intervento e che abbiano esperienza concreta;

2. soggetti che abbiano sostenuto la formazione e l'aggiornamento dei volontari, con particolare riguardo all'attività interessata dalla convenzione;

atteso che, nell'ambito del nuovo "Regolamento sui rapporti con le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale", adottato con decreto n. 51 dd 24.01.2018, sono stati approvati anche il "Fac simile di Avviso" - con il quale, appunto, ai sensi e per gli effetti del sopra citato art. 14 della L.R. n. 23/2012, rendere noto alle Associazioni l'interesse aziendale alla stipula di un rapporto convenzionale – ed il relativo "Fac simile di manifestazione d'interesse al convenzionamento";

ritenuto, pertanto, di dare avvio ai procedimenti volti a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts, le Associazioni di volontariato e/o di promozione sociale – con o senza personalità giuridica, operanti nel settore socio-sanitario ed iscritte, da almeno sei mesi, nel Registro di cui all'art. 5 o all'art. 20 della L.R. n. 23/2012 e ss. mm. ed ii. – più idonee a garantire la realizzazione delle attività, in compartecipazione al Programma del Centro Diurno del DSM, precedentemente indicate, secondo l'Avviso ed i relativi allegati ("Specifiche tecniche" e moduli "Fac-simile di manifestazione d'interesse al convenzionamento", "Scheda proposta progettuale" e "Schema di convenzione"), uniti al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;

precisato che la selezione dei soggetti ai fini dall'eventuale stipula dei rapporti convenzionali avverrà da parte di commissioni appositamente individuate, che valuteranno e individueranno motivatamente, tra le Associazioni in possesso dei requisiti richiesti, che abbiano manifestato il proprio interesse al convenzionamento, le più idonee in base ai parametri indicati nell'allegato Avviso;

ritenuto, pertanto, di individuare il Referente aziendale per l'attività in oggetto nel dott. Alessandro Norbedo, afferente al Dipartimento di Salute Mentale;

atteso che, con provvedimento n. 242 dd 19.06.2014, per le motivazioni ivi esposte e qui integralmente richiamate, l'allora A.S.S.1 ha deliberato, fra altro, l'attivazione del Centro Diurno, quale articolazione funzionale, organizzativa ed operativa della sopra citata S.S.D. Servizio di Abilitazione e Residenze, le cui attività si dirigono, in particolar modo, alla risocializzazione, alla partecipazione ed al coinvolgimento dell'utenza, all'abilitazione, alla preformazione e formazione, all'apprendimento di capacità e competenze sociali e professionali, all'inserimento socio-lavorativo, al benessere, alla cura del corpo e alle attività sportive finalizzate alla lotta allo stigma, alle specificità di genere, allo sviluppo di programmi a carattere espressivo, artistico e culturale, all'alfabetizzazione, all'istruzione ed alla scolarizzazione, con lo scopo di favorire l'inclusione/integrazione sociale delle persone appartenenti all'area del disagio mentale ed, inoltre:

1. ha assegnato al Dipartimento di Salute Mentale l'utilizzo e la gestione di alcuni immobili, con le connesse e conseguenti responsabilità che ne derivano - quale dotazione strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali aziendali ed, in particolar modo, per la funzionalità e la migliore operatività del Centro Diurno – fra i quali anche il cd Pad "M", sito in Via de Pastrovich n. 1 - Parco di S. Giovanni - Trieste;
2. ha preso atto:
  - a) che il Dipartimento di Salute di Mentale, in quanto consegnatario degli immobili assegnatigli, è tenuto alla custodia ed al corretto utilizzo degli stessi, in particolar modo:
    - vigilando sulla loro buona conservazione e sul loro regolare utilizzo;
    - comunicando, se necessario, alla Direzione aziendale eventuali problematiche inerenti il loro utilizzo;
    - proponendo alla Direzione aziendale tutti quei provvedimenti atti a consentire un utilizzo degli stessi anche da parte di eventuali partner del "Terzo Settore";
    - vigilando sulla compatibilità tra le destinazioni degli stessi ed il loro effettivo utilizzo;

- controllando le attività svolte nei medesimi e prevenendo eventuali comportamenti pregiudizievoli;

b) che, per la realizzazione delle attività di competenza del Centro Diurno nonché per l'attuazione del Programma di attività predisposto dal medesimo - come quello in argomento, afferente alle aree tematica Benessere, Aggregazione, socializzazione ed inclusione sociale, Partecipazione, Specificità di genere - per la realizzazione di programmi rivolti a persone portatrici di disagio e/o disturbo psichico seguite dai servizi dell'A.S.U.I.Ts. - il Centro in parola potrà avvalersi dell'apporto fattivo dei soggetti del "Terzo Settore", se necessario anche all'interno degli immobili assegnatigli, nel rispetto delle condizioni e delle modalità disposte dalle specifiche normative di riferimento e con gli strumenti giuridici consentiti dalle medesime;

rilevato che il provvedimento è proposto - in collaborazione con la Struttura Convenzioni, Rapporti con il Terzo Settore, Acquisizione e Valorizzazione Immobiliare - dalla Struttura Operativa Dipartimento di Salute Mentale che attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità dell'atto e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

acquisito il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore Sociosanitario;

### **IL DIRETTORE GENERALE DECRETA**

per quanto esposto in narrativa:

1. di avvalersi delle Associazioni di volontariati e/o di promozione sociale, al fine di garantire la realizzazione del Programma di attività del Centro Diurno, afferente al Dipartimento di Salute Mentale - rivolte a persone portatrici di disagio e/o disturbo psichico seguite dai servizi dell'A.S.U.I.Ts - in relazione alle seguenti aree di intervento:
  - A. Area benessere;
  - B. Area aggregazione, socializzazione e inclusione sociale;
  - C. Area partecipazione;
  - D. Area specificità di genere;
2. di dare avvio ai procedimenti volti a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts, le Associazioni di volontariato e/o di promozione sociale – con o senza personalità giuridica, operanti nel settore socio-sanitario ed iscritte, da almeno sei mesi, nel Registro di cui all'art. 5 o all'art. 20 della L.R. n. 23/2012 e ss. mm. ed ii. – più idonee a garantire la realizzazione delle attività in compartecipazione al Programma di cui al punto 1, secondo l'Avviso ed i relativi allegati ("Specifiche tecniche" e moduli "Fac-simile di manifestazione d'interesse al convenzionamento", "Scheda proposta progettuale" e "Schema di convenzione") che, uniti al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali, contestualmente si approvano – nei termini di seguito indicati:

AREA DI INTERVENTO	<i>Sigla</i>	OGGETTO DELLA CONVENZIONE	Rimborso annuo previsto	Decorrenza presunta
A) AREA BENESSERE	A.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di promozione del benessere e supporto alla motricità generale	€ 20.000,00	01.08.2018



B) AREA AGGREGAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	B.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di inclusione ed integrazione sociale	€ 45.000,00	01.09.2018
	B.2.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di aggregazione e socializzazione	€ 45.000,00	01.07.2018
C) AREA PARTECIPAZIONE	C.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per attività di promozione, valorizzazione e diffusione dell'esperienza soggettiva e dei percorsi di recovery	€ 40.000,00	01.07.2018
	C.2.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per sostenere le capacità di espressione e autodeterminazione delle persone utenti dei servizi, attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, di sensibilizzazione della cittadinanza e potenziamento del network nazionale e internazionale	€ 10.000,00	01.08.2018
D) AREA SPECIFICITA' DI GENERE	D.1.	Compartecipazione al programma del Centro Diurno del DSM per la realizzazione di programmi di reciproco sostegno finalizzati alla promozione della salute della donna e della cultura di genere	€ 60.000,00	01.07.2018

3. di precisare che le selezioni delle Associazioni, ai fini dall'eventuale stipula dei rapporti convenzionali, avverranno da parte di Commissioni, che - appositamente individuate - valuteranno e individueranno motivatamente, tra le Associazioni in possesso dei requisiti richiesti che abbiano manifestato il proprio interesse al convenzionamento, le più idonee in base ai parametri indicati nell'allegato Avviso;
4. d'individuare, quale Referente aziendale per le attività oggetto dei rapporti convenzionali in argomento, il dott. Alessandro Norbedo, afferente al Dipartimento di Salute Mentale;
5. di pubblicare il presente atto integralmente sul sito internet aziendale, a cura della Struttura Operativa Dipartimento di Salute Mentale.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Adriano Marcolongo

Parere favorevole del  
Direttore Amministrativo  
Dott. Fulvio Franza

Parere favorevole del  
Direttore Sanitario  
Dott. Aldo Mariotto

Parere favorevole del  
Direttore dei Servizi Sociosanitari  
Dott. Flavio Paoletti